COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

4 febbraio 2020

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2020 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

expert

TRIUMPH



RAGUSA

Gay Pride, gli organizzatori «Vogliamo una festa inclusiva e senza eccessi»

In vista dell'evento previsto a giugno: «Bando alle polemiche pretestuose, è già un successo Il sostegno dell'amministrazione» Fratelli d'Italia chiede confronto

LAURA CURELLA pag. II

RAGUSA

Pavone: «Violenza sulle donne venite a collaborare con la Consulta»

LAURA CURELLA pag. III

COMISO

Restauro conservativo del chiostro consegnati i lavori all'impresa

SERVIZIO pag. XI



MODICA

Abbate respinge l'offerta di Italia Viva che lo nomina coordinatore provinciale

Ha avuto valore per appena un paio d'ore l'offerta di Italia Viva che ieri aveva nominato il sindaco Ignazio Abbate coordinatore provinciale. Ma l'offerta è stata respinta

CONCETTA BONINI pag. VI

La ricercatrice ragusana che ha isolato il coronavirus con il team dello Spallanzani

Cetti Castilletti, l'orgoglio ibleo

- Dal governatore al sindaco i complimenti per l'eccezionale traguardo
- Il fratello Saverio: «Non ha mai avuto paura né contro Ebola né l'Aids»

La ricercatrice ragusana Concetta Castilletti, che con il team dello Spallanzani a Roma ha isolato il coronavirus aprendo la strada a diagnosi e cure più efficaci contro l'attuale emergenza sanitaria mondiale, è la donna del giorno. Sommersa dai complimenti, dal governatore Musumeci al sindaco Cassì, è motivo di grande orgoglio anche per tutti i concittadini. Il fratello Saverio: «E' da sempre la mia eroina, non ha mai avuto paura di affrontare virus anche più pericolosi come Ebola e Aids persino nei focolai africani, senza mai arrendersi». Lei si schermisce: «E' solo il nostro lavoro».

MICHELE BARBAGALLO pag. 4



Concetta «Cetti» Castilletti, la donna del giorno non solo a Ragusa

DALL'ASP

«Ricordatevi con il vaccino che è attesa l'altra influenza»

Per avere i dati completi occorrerà attendere la fine di febbraio, quando i medici di famiglia completeranno il caricamento delle informazioni sulla piattaforma dedicata, ma i sono già delle primo positive valutazioni che evidenziano come la campagna antinfluenzale - la "classica" influenza stessa come ogni anno - lanciata da alcuni mesi dall'Azienda sanitaria ospedaliera di Ragusa, e conclusa lo scorso 31 gennaio, abbia ottenuto un ampia adesione. La conferma arriva da Francesco Biangiardi, direttore del Dipartimento Prevenzione dell'Asp Ragusa, che spiega come dalla "popolazione obiettivo", formata dagli over 65 e dai bambini, ci sia stata adeguata adesione e questo permette di incrementare l'attività di prevenzione. Sono state distribuite 50 mila dosi di vaccino antinfluenzale. "L'andamento della vaccinazione sul territorio provinciale attraverso i numerici permessi di dare una valutazione positiva - spiega Biangiardi - infatti delle 50 mila dosi ragionalmente distribuite sono rimaste poche dosi".

MICHELE BARBAGALLO pag. V

VITTORIA

La zona artigianale tra luci e ombre «Occorre rilanciarla»

Qualche disagio ma una grande potenzialità. Così il movimento politico Sviluppo Ibleo che chiede a palazzo Iacono di intervenire per rilanciare la prerogative di un'area dalle notevoli potenzialità.

NADIA D'AMATO pag. VIII

SERIE D

Marina, che sorpresa Violato lo stadio Scoglio «Sono tre punti d'oro»

I rossoblù sono riusciti a imporsi con il minimo scarto su un campo molto difficile come quello dell'Acr Messina. Alla fine sono arrivati tre punti di grande consistenza per la corsa verso la salvezza.

SALVO MARTORANA pag. XII

PROMOZIONE

Il Pozzallo ha stentato ma ce l'ha fatta Modica segue la scia

La lotta al vertice si fa sempre più insostenibile nel campionato di Promozione. Il Pozzallo batte il Frigintini non senza fatica, il Modica liquida la pratica Don Bosco.

GIOVANNI CALABRESE pag. XIII

VITTORIA

Litiga con il vicino, prende la mazza e gli distrugge l'auto e l'abitazione

Un buco con la punta del trapano alla parete confinante con la casa dei vicini, è la causa della violenza e dell'aggressione fisica che ha portato all'arresto del vittoriese 37enne Gianluca Monachello da parte dei Carabinieri di Vittoria. Monachello ha preso un piccone e mazza per lavori di muratura e ha cominciato prima a danneggiare l'interno dell'abitazione dei vicini e poi la Peugeot che si trovava parcheggiata sotto il marciapiede. E' stato arrestato da carabinieri e polizia.

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX



POZZALLO

Impianto di biometano, tutti in piazza «Non ci faremo invadere da miasmi fetidi»

L'assemblea dei cittadini (nella foto), convocata in piazza della Rimembranza, per fare il punto della situazione sulla questione riguardante la creazione dell'impianto di biometano in contrada Zimmardo Bellamagna ha una sola certezza. «Quella struttura - hanno gridato in coro - noi non la vogliamo a due passi dalla nostra casa. Non vogliamo farci invadere dalla puzza». Intanto, oggi vertice a Palermo. Ci sarà anche il sindaco Roberto Ammatuna.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X



La Sicilia

La benedizione della gola a centinaia di fedeli chiude la festa in onore del Patrono di Comiso

I devoti di San Biagio hanno fatto la fila ieri in rettoria per seguire le varie celebrazioni

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. A migliaia i comisani ieri che hanno affollato la chiesa di San Biagio per rendere omaggio al Santo Patrono accostandosi al rito della benedizione della gola effettuato dopo ciascuna delle nove sante messe celebrate in occasione della memoria liturgica del Santo Vescovo di Sebaste. San Biagio, infatti, è il protettore dai mali della gola oltre ad essere patrono dei cardatori, degli animali e delle attività agricole. Rito anticipato dal rettore della chiesa e parroco della Matrice don Innocenzo Mascali e dal canonico don Angelo Strada, già al termine della messa vespertina di domenica scorsa. È un rito carico di intima e sincera devozione antichissimo, invalso subito dopo il martirio di San Biagio avvenuto intorno al 316 o verso il 320. Una tradizione così descritta in un documento del 1752: "... due candele di cera si benedicono, che poi s'uniscono in fondo e s'attorcigliano insieme, ma sì, che al di sotto lascino la presa alla mano, e facciano largo arco, ritenente però le due uguali e diritte punte al di sopra, le quali s'accendono; e il sacerdote nella concavità tra i due quasi rami riceve il viso de' concorrenti in grandissimo numero, e colla benedetta cera ne tocca la gola, e in toccandola dice: per intercessionem Sancti Blasii Martyris liberet te Deus ab omni malo in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen".

L'attualità di San Biagio può essere colta nell'esemplare coerenza mostrata durante la prigionia e le torture subite. Cosciente e felice di avviarsi al martirio, non cedette alle lusinghe di Agricolao. Non abiurò la sua fede in Dio e sopportò i vari supplizi ai quali fu sottoposto. Né la frusta, né la corda, né i pettini di ferri che gli lacerarono le carni, scalfirono la sua fede. Uscito vivo dopo essere stato sommerso in un lago, fu fatto decapitare da un indispettito Agricolao. Biagio attese con gioia la spada che lo introdusse alla vita eterna.



La Sicilia

COMISO

Restauro conservativo chiostro consegnati all'impresa i lavori per il convento di S. Francesco

I tempi. Un finanziamento di quasi mezzo milione per una serie di interventi da concludersi nel 2020

COMISO. Consegnati ieri mattina i lavori di restauro e risanamento conservativo del Chiostro e rifunzionalizzazione dei locali annessi al convento di San Francesco d'Assisi. Tali interventi, sono finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale attraverso il Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, l'importo del progetto, redatto dall'architetto Bianca Pelligra, è di 486.000 euro. I lavori saranno eseguiti dall'Impresa Galadini & C. Srl di Viterbo, che si è aggiudicata la gara d'appalto bandita dal Comune di Comiso. Alla consegna dei lavori al rappresentante dell'impresa laziale sono intervenuti tra gli altri il sindaco Maria Rita Schembari, il vice sindaco Roberto Cassibba, il deputato regionale e presidente dei questori all'Ars Giorgio Assenza, la stessa progettista, padre Biagio Aprile rettore del Santuario dell'Immacolata e guardiano del convento.

I lavori programmati, da concludersi entro quest'anno, concernono la sostituzione degli infissi, la pulitura di tutte le parti in pietra del chiostro, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la rimozione e il rifacimento degli intonaci del prospetto interno, il trattamento e protezione del colonnato, la sostituzione delle grondaie e l'ottimizzazione della canalizzazione delle acque piovane.

"Si tratta di interventi attesi e necessari finalizzati a contrastare e sanare il degrado delle parti lapidee dovuto agli agenti atmosferici – ha commentato il sindaco Schembari –. Il chiostro col suo convento e la chiesa, da tempo dichiarati monumento nazionale, sono da annoverarsi tra i simboli più significativi di Comiso. Luoghi di estrema importanza per quanto attiene la religiosità e la spiritualità della comunità comisana, altresì carichi di storia e muti testimoni di eventi rilevanti. In questo modo si riqualifica un sito di estremo interesse, meta incessante di fedeli e turisti".

"La consegna di detti lavori – ha concluso il vicesindaco Cassibba – segna il felice epilogo di un lungo iter teso a finanziare l'opera, nel quale l'onorevole Giorgio Assenza ha avuto un ruolo decisivo, un impegno costante, nell'accelerarne la positiva conclusione. Presto, pertanto, il chiostro potrà tornare a mostrarsi nella sua integrità".



La consegna dei lavori ieri mattina nel chiostro del convento

COMISO

D'Angelo, arresto convalidato

s.m.) Convalidato dal Gip del Tribunale l'arresto di Vincenzo D'Angelo 26 anni, comisano, eseguito dai carabinieri della Compagnia di Vittoria a Comiso, in flagranza di reato per evasione dai domiciliari e minaccia ai danni della moglie e della mamma. Dopo la convalida l'uomo è tornato ai domiciliari dove si trovava per detenzione di droga. A difenderlo l'avvocato Alessandro Agnello. Per i nuovi reati contestati dalla Procura il giudice Ivano Infarinato non ha applicato nessuna misura. Dopo l'iter processuale, occorrerà comprendere quali saranno i provvedimenti che verranno assunti a carico dell'indagato.

Il Città di Comiso è in palla e risale la china L'Atletico Scicli sprofondando sempre più giù

In panne. La Virtus Ispica costretta a cedere in trasferta alla capolista Megara

ANTONELLO LAURETTA

Il Città di Comiso, vittorioso contro l'Rg Siracusa (2-0), scavalca al sesto posto la Virtus Ispica sconfitta dal Megara (1-0), mentre affonda in casa l'Atletico Scicli (1-2). La quinta giornata di ritorno del campionato di Promozione ha rilanciato il Città di Comiso verso un posto nella griglia dei play off. La squadra comisana ha superato senza patemi l'Rg Siracusa grazie a due reti di Mattia Burrafato e Ousman Bojang che si conferma capocannoniere del girone D con quindici gol insieme ad Alex Porto del Pozzallo e Andrea Di Mauro del Megara. Il successo dei verdearancio, nell'occasione in casacca verde, è stato legittimato dalla superiorità territoriale evidenziata nei confronti degli ospiti che, senza troppo demeritare, sono parsi tuttavia poco incisivi in avanti.

> Con i goal di Bojang e Burrafato il team di Violante liquida l'Rg Siracusa

Città di Comiso, una volta tanto, più cinico del solito, capace di andare in rete sfruttando bene due delle diverse occasioni da rete create. Il sesto posto solitario a soli due punti dal Modica autorizza ad accarezzare l'obiettivo dei play off. Obiettivo, invece, che sembra complicarsi per la Virtus Ispica, scavalcata dai comisani, dopo la battuta d'arresto contro la capolista Megara a causa di un rigore concesso nel finale del match. Rammarico, pertanto, tra i giallorossi che avrebbero meritato qualcosa di più. Tuttavia, c'è tempo per risalire la china. Si complica, invece, il campionato dell'Atletico Scicli sconfitto in casa nello scontro diretto con la Leonfortese. La squadra allenata da Roberto Tasca è già in zona play out ma, quel che è peggio, non riesce a vincere partite con avversari modesti. Ha subito il primo gol in avvio di gara, pareggiato con Arena, ma ha ceduto nel finale. S'impone più attenzione e meno nervosismo.

Castilletti, da Ibla alla guerra contro i virus «Abbiamo fatto soltanto il nostro lavoro»

PENSO SEMPRE ALLA MIA CITTÀ E QUANDO POSSO TORNO SEMPRE

MICHELE BARBAGALLO

Parla la ricercatrice ragusana del team dello Spallanzani che ha isolato il coronavirus: «Non ci sono sabati o domeniche ma ne vale la pena se i risultati alla fine sono quelli ottenuti»

L'umiltà dei grandi. Ce l'ha tutta la ricercatrice Concetta Castilletti, di origine ragusana, colei che a Roma, assieme al resto del team dello Spallanzani, ha isolato, il coronavirus, primi in Europa, aprendo di fatto la strada a quelle che potranno essere, si spera prima possibile, le cure per combattere questo virus che ha già provocato decine e decine di morti. Concetta ha 56 anni, due figli grandi e una famiglia che la supporta da sempre, a partire dal marito. E' nata a Ragusa nel 1963 ed è specializzata in microbiologia e virologia. E' soprannominata "mani d'oro", come ha raccontato Giuseppe Ippolito, direttore dell'istituto Spallanzani.

Il team è riuscito a isolare il coronavirus a meno di 48 ore dalla diagnosi di positività per i primi due pazienti in Italia. Ed è un team tutto al femminile composto da Maria Rosaria Capobianchi, Francesca Colavita e appunto Concetta Castilletti. Sono loro le donne che sono riuscite nell'impresa che permetterà di perfezionare diagnosi, cure e messa a punto del vaccino.

L'email e il cellulare della Castilletti sono praticamente andati in tilt. Chiamano e scrivono in continuazione per avere un commento, delle informazioni, capire i meccanismi. E anche semplicemente parlare con i suoi cari e i suoi amici al telefonino per la ricercatrice ragusana è quasi un'impresa perché l'apparecchio squilla in continuazione. E non nasconde la sorpresa nell'essere continuamente contattata. "Abbiamo fatto soltanto il nostro lavoro. Lo ripeto, abbiamo 'cullato' il virus e abbiamo avuto anche un pizzico di fortuna. Siamo felici del risultato ma è solo e semplicemente il nostro lavoro", commenta al telefono la Castilletti.

Fino a dieci anni fa è stata una precaria. Oggi, forse, si sta meglio rispetto a ieri ma certamente le risorse che la politica destina alla ricerca scientifica non sono ingenti. Ed allora quale messaggio sente di dare ai giovani? "Che bisogna lavorare con estrema e grande passione. Non c'è altro da dire ai giovani. Questo è un lavoro che non paga economicamente ma paga in altro modo, un lavoro che non puoi fare se non hai passione. Non ci sono sabati, non ci sono domeniche. Non voglio dire che non ci sono diritti. Ma nei fatti sei tu che lavori per la ricerca, e dalla ricerca tu non puoi aspettarti altro. Questo mi sento di dire ai ragazzi, consapevole che non tutti sono disposti a farlo".

Ci vorrebbero più risorse economiche? "Comprendo che il periodo è difficile - dice Concetta - Ma ci si dovrebbe rendere conto che la ricerca è uno dei motori che spingono di più lo sviluppo. In generale posso dire che adesso si sta meglio pur sempre nella precarietà che riguarda i ricercatori".

Concetta non ha mai dimenticato la sua Ragusa. E' andata via da giovane, studiando prima a Catania. Poi ha seguito l'amore che l'ha portata a Roma. Ed è qui che è arrivata allo Spallanzani, ormai da 20 anni, dopo il passaggio alla Sapienza per la specializzazione. "Il rapporto con Ragusa è sempre aperto - ci confida - E' la mia terra, è una città che amo, che adoro. Purtroppo siamo sempre lontani ma quando posso cerco di venire. Preferisco tornare in momenti in cui non c'è sovraffollamento ma non sempre è possibile e dunque a volte veniamo in estate. Torno sempre con piacere ed anzi cerco di sponsorizzare il più possibile Ragusa".

Ma torniamo al vostro lavoro che ha permesso di individuare e isolare il coronavirus. Si lavora in sicurezza ma ha rischiato qualcosa? "Assolutamente no. Ho detto che c'era un pizzico di paura ma è quella che serve per restare sempre vigili e attenti. Non c'è vera paura. Tutto si svolge in totale sicurezza. Questo virus, da quel che dicono, è apparentemente meno pericoloso di altri con cui ho anche avuto a che fare in altri ambiti".

La Sicilia

Gimkana Sicilia «Senza servizi turisti in fuga»

Nuovo allarme. Il presidente regionale di Confcommercio, Picarella: «I disagi sulle autostrade e sui treni scoraggiano i visitatori»

Ribadita la richiesta di annullare i pedaggi per l'autotrasporto

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La disastrosa contingenza della viabilità siciliana è stata promossa sul campo al rango di problema primario: va oltre l'episodicità dei contrattempi che assumono la forma di cantieri autostradali, restringimenti, cambi di corsia. Comunque motivi di stress per l'automobilista, pendolare o meno, come per l'autotrasportatore di merci o per chi lavora nei servizi, ovvero per quanti la mobilità è alla base di tutto.

Ne è convinto il presidente di Confcommercio Sicilia Francesco Picarella che negli ultimi giorni è tornato in "pressing" sull'argomento: «Nascondere il contraccolpo che invece risulta evidente in termini di disagi per il settore del turismo e non solo ci sembra del tutto inutile. Non è minimizzando o pensando di trovare soluzioni di volta in volta ai problemi che si farà più strada».

La viabilità a singhiozzo pregiudica il settore prima ancora che sotto il profilo delle presenze anche sulla percezione della Sicilia da parte di chi viene e poi non torna: «Reti ferroviarie che siano in grado di supplire al primo livello di insufficienza delle strade non ce ne sono - aggiunge Picarella - non si arriva in un'unica singola destinazione, Firenze, Roma o Venezia, un'isola deve essere adeguatamente fruibile anche in relazione all'obiettivo dichiarato di allungare i tempi di soggiorno dei turisti».

La Sicilia che non riesce a lanciare l'àncora della fidelizzazione si fida forse troppo del suo brand e punta a eludere con disinvoltura eccessiva il timing delle soluzioni, di medio e lungo periodo. È come se l'assuefazione all'emergenza limitasse la visione sul quadro da provare a mettere a posto: «L'effetto più pratico di tutto ciò - conferma Picarella - va oltre la chiusura dello svincolo di Enna o dei giri interminabili che gli autotrasportatori sono costretti a fare, si riflettono sui servizi, ma incidono anche in termini di aumento dei costi e sui tempi di arrivo delle merci».

Concetti facili e quasi elementari che rischiano di diventare macigni dolorosi in assenza di un'inversione di tendenza, di una discontinuità non occasionale sul nodo trasporti in Sicilia: «Il non pagare i pedaggi come abbiamo anche recentemente chiesto non risolverebbe, è ovvio, i problemi, sarebbe tuttavia un piccolo segnale da parte delle istituzioni, un modo per dire: "C'è attenzione nei vostri confronti"».

Se soluzioni risolutive potranno arrivare solo nel tempo, Confcommercio auspica quella reattività che anche il governo regionale, in occasione degli incontri avuti, ha manifestato sotto il profilo dell'impegno. «Una convergenza di intenti», come definita nel linguaggio ufficiale dell'interlocuzione istituzionale, che a inizio legislatura aveva individuato tra gli obiettivi possibili da raggiungere la semplificazione burocratica e una maggiore rapidità nella gestione dei fondi comunitari.

Leggere il contesto per Confcommercio rimane una priorità e pure non rinviabile: «Siamo in attesa di capire - conclude Picarella - attraverso i dati di rilievo per i territori se l'aumento del numero di imprese possa assumere la rilevanza di un valore specifico». La fisionomia dell'Isola cambia - ha già registrato ad esempio una flessione tutt'altro che accennata nel Messinese - e non cerca camere di compensazione, ma possibilmente l'avvio di un'onda lunga, anche minima, ma costante.

La Sicilia

Partito il countdown che dovrebbe portare a rimodulare il governo regionale con l'ingresso del Carroccio

Salvini dice sì, la Lega pronta ad accogliere DiventeràBellissima

Pranzo di lavoro. Dal rimpasto con l'assessore leghista alla federazione col movimento di Musumeci, ecco il nuovo "asse"

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. È stato un pranzo di lavoro giudicato positivamente dai diretti interessati, in un clima cordiale e rilassato quello di ieri a Palazzo d'Orleans tra il presidente della Regione Nello Musumeci e il leader della Lega Matteo Salvini a cui hanno preso parte anche Stefano Candiani, commissario in Sicilia dei leghisti e Nino Minardo, il deputato nazionale che ha avuto un ruolo di rilievo nella nascita del gruppo parlamentare all'Ars della Lega.

Proprio da quest'ultimo fatto si è partito ieri per affrontare a 360 gradi i principali temi legati all'attività di governo e all'agenda che andrà a caratterizzare i prossimi mesi: «Mi fido dei miei», ha detto Salvini, dando di fatto il via libera al percorso che nei prossimi mesi dovrebbe portare all'ingresso in giunta di un assessore della Lega. In cima ai desideri rimane la casella dell'Agricoltura, ma i salviniani non vogliono bruciare le tappe; la chimica cioè tra il gruppo che nasce all'Ars e il rodaggio all'interno delle dinamiche parlamentari dovrà servire da viatico naturale ai singoli passaggi. Matteo Salvini del resto non ha mai fatto mancare parole di apprezzamento nei confronti della guida di Nello Musumeci, e dopo la giornata in versione friendly di ieri rimane adesso da rendere operativo il countdown che potrebbe portare a rimodulare nelle prossime settimane l'esecutivo regionale.

Alla fine ieri nel pranzo cominciato dopo le due del pomeriggio la pasta con le sarde è saltata, e i commensali si sono concessi solo un secondo a base di pesce e verdure e un assaggio di cioccolata di Modica. Assente giustificato l'assessore Ruggero Razza impegnato in prima commissione (Affari istituzionali), ma il menu politico di giornata si è arricchito di altri spunti. Tra questi la possibilità di una federazione tra la Lega e Diventerà Bellissima, una proiezione di medio e lungo periodo che potrebbe avere come approdo naturale il prossimo appuntamento delle Politiche. Su questo la Lega non avrebbe posto alcuna preclusione. Se l'assemblea di Db dovesse scegliere di percorrere questa strada non mancherebbe a quel punto per la disponibilità del partito di Salvini, che anche in questo caso comunque ha confermato la piena delega ai rappresentanti dell'Isola, in testa Stefano Candiani. Non si parla comunque di una scadenza che appare dietro l'angolo e probabilmente molto dipenderà anche dal tipo di legge elettorale. Con il proporzionale puro e senza collegi anche la stessa modalità di confluenza è da studiare, anche in funzione di una visione che porta sempre più il Carroccio nell'Isola al centro di un numero crescente di attenzioni da parte dei territori e della politica siciliana.



Salvini a colloquio ieri per strada con una donna a Palermo

Che sia un gemellaggio potenziale o già attuale, quel che appare certo è l'obiettivo comune del rafforzamento dell'area di centrodestra nell'Isola governata dal leader di Db.

Oggi Matteo Salvini incontrerà il presidente dell'Ars Gianfranco Micciché, forse già prima della conferenza stampa prevista per la presentazione del nuovo gruppo parlamentare. Sembrano parte di un passato remoto gli screzi tra il Capitano e il commissario di Forza Italia in Sicilia. Adesso i toni e il linguaggio usato da quest'ultimo vanno in una direzione lontana da ogni forma di conflitto.

Alla fine dunque molto è cambiato dalla visita di Salvini dei primi dei febbraio del 2015. Cinque anni che hanno ridisegnato la politica italiana e quella siciliana e che continuano a scandire il mutare di nuovi equilibri.

Giornale di Sicilia

Bagno di folla per il leader del Carroccio ieri a Palermo, prima l'incontro con il presidente Nello Musumeci

Salvini: pronti a governare la Sicilia

Oggi il battesimo del gruppo leghista all'Ars. E rivolto a Bossi: non ci sono più padri nobili

Umberto Lucentini

PALERMO

«Se governeremo in Sicilia? Con il presidente Musumeci abbiamo parlato di temi concreti. Di continuità territoriale, ponte sullo Stretto, infrastrutture, baracche di Messina, agricoltura, acqua, rifiuti. E poi siamo, con orgoglio, già presenti...»: il messaggio che Matteo Salvini lancia da Palermo è chiaro. Il leader della Lega lo ribadisce senza giri di parole appena varca il portone di palazzo d'Orleans dopo il faccia a faccia col presidente Nello Musumeci e un rapido saluto all'assessore alla Salute, Ruggero Razza, impegnato all'Ars e considerato il plenipotenziario di Musumeci specie per i rapporti con i leghisti.

All'incontro ristretto partecipano il coordinatore regionale Stefano Candiani e il deputato nazionale Nino Minardo: dura quasi un'ora e apre la ventiquattro ore di Salvini a Palermo. Il leader della Lega battezza oggi il gruppo all'Ars, quattro deputati che arrivano da esperienze politiche diverse, e che appare come il biglietto di ingresso nel governo di Musumeci. E forse non è un caso se Salvini, nella piazza a pochi passi dall'Ars, stringe a favore di telecamera la mano ad Antonio Catalfamo, Marianna Caronia, Giovanni Bulla e Orazio Ragusa, i «quattro consiglieri regionali della lega». E sempre a favore di telecamera spiega: «Sono felice di averli incontrati».

Ma quando torna sul faccia a faccia col presidente della Regione, rieccolo prudente: «Non abbiamo parlato di accordi, non era il momento di parlare di rimpasti o di roba del genere. Musumeci è persona stimata e stimabile, lui farà le sue scelte, noi non stiamo pressando niente e nessuno». Anche se agli osservatori attenti non sfugge che Salvini citi tra i temi affrontati proprio quello dell'agricoltura, il cui assessorato i leghisti siciliani rivendicano per il loro ingresso in giunta.

Il presidente della Regione affida ad una nota istituzionale la sua linea: nel «corso del cordiale colloquio sono stati affrontati i temi legati all'accessibilità della Sicilia, in particolare il trasporto aereo, i collegamenti ferroviari, la viabilità e il ponte sullo Stretto. Il senatore Salvini ha assicurato il sostegno della propria parte politica e parlamentare a ogni iniziativa finalizzata alla coesione economica e sociale della Sicilia e del Mezzogiorno d'Italia con il resto del Paese».

«Il contributo della Lega è ormai attivato: c'era col cuore e adesso c'è anche con i numeri» sintetizza Minardo, che viola la riservatezza sui contenuti dell'incontro con Musumeci solo per svelare che «abbiamo mangiato anche un po' di cioccolato di Modica che ho portato io...».

Salvini rende quindi omaggio a Carlo Alberto Dalla Chiesa, incontra Osariemen Egbon dell'associazione «Donne di Benin city» che si batte contro il racket della prostituzione, e dice la sua sulla mancata visita a Ballarò, annunciata come uno dei momenti simbolo della tappa palermitana e annullata a sorpresa: in piazza Mediterranea, cinque minuti di distanza da percorrere a piedi, associazioni, Sardine e contestatori lo attendono invano, circondati da un nugolo di poliziotti perfettamente in grado di neutralizzare eventuali intolleranze. «Qualche cittadino mi ha detto che la notizia della mia presenza ha provocato una pulizia straordinaria nel quartiere» dice Salvini. «Si vede che devo farlo anche in altre città d'Italia, così almeno i cittadini vedranno un po' più di decoro». «Salvini ha perso una grande occasione per spiegare ai palermitani, ai residenti e ai commercianti di Ballarò le sue idee» replica a distanza il sindaco Leoluca Orlando. «Evidentemente dovendo scegliere fra twittare in modo compulsivo senza contraddittorio e confrontarsi coi cittadini, ha scelto una molto meno rischiosa fuga». «Macché, solo motivi di ordine pubblico, andrà in un'altra occasione» ribatte Igor Gelarda, poliziotto e consigliere comunale leghista. «È giusto che Salvini veda questa parte della città piena di gente perbene ma anche di tanta criminalità».

A teatro Al Massimo, 700 posti che si riempiono in un batter d'occhio, il popolo di Salvini attende «il capitano» per le 18,30 e consulta l'orologio: ci sono gli eurodeputati Francesca Donato e Annalisa Tardino, i nazionali Minardo, Angelo Attaguile e Alessandro Pagano, consiglieri comunali e attivisti da tutta la Sicilia. Ci sono alcuni volti noti con un passato di militanza politica, tanti volti nuovi, e giovani come Alessio Lo Presti, 19 anni, universitario in Medicina, che spiega: «Sono qui perché credo nel cambiamento, l'unica parola che si può attribuire a Salvini». «Già, la voglia di cambiamento, è questa che mi ha spinto a essere qui a Palermo» aggiunge Angelo Ciatto, consigliere comunale di Mandanici, nel Messinese.

«Siamo più forti di tutti coloro che ci vogliono male» scandisce intanto Candiani. «Da Palermo parte il percorso politico di un territorio che si vuole riscattare» dice, scaldando la platea, Albertò Samonà, che conduce la serata e annuncia l'arrivo di Salvini alle 19,09 con un colpo a sorpresa: «La Sicilia ama il capitano Salvini: eccolo...». E l'applauso scatta immediato, insieme a tante bandierine gialle e rosse che inneggiano al leader che dà anche una risposta a Umberto Bossi. Al fondatore della Lega Nord, che dal *buen retiro* di Gemonio gli rimprovera la sconfitta in Emilia Romagna perché «il nazionalismo fa perdere», il leader di oggi risponde: «Non ci sono più padri nobili. I padri nobili della Lega sono i 9 milioni di italiani che ci danno il voto. Rispetto le sue idee ma non cambio le mie. I numeri dicono che non siamo mai stati così forti come adesso nelle regioni del Nord e con grande orgoglio ormai siamo determinanti e presenti al Sud, vedi la Calabria». Prossima tappa, dopo le contestazioni delle Sardine e la cena con 450 ospiti paganti all'hotel Astoria Palace, l'ingresso nel governo Musumeci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA